Anno XXVI Mercoledì 4 Maggio 1892 Conto corrente colla Posta N. 106

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La riapertura della Camera

Oggi si riuniscono i deputati essendo giunte a termine le vacanze pasquali.

Quando la Camera si aggiornò l'orrizzonte parlamentare pareva serenissimo, nessuna nube l'oscurava.

Ma nell'atmosfera ministeriale avvenne precisamente ciò che avviene spesso nell'atmosfera celeste; al mattino il cielo è chiaro, limpido, e da un momento all'altro si oscura.

La Camera era aggiornata appena da pochi giorni, quando che, inaspettata e non preveduta, giunse da Roma la notizia della crisi ministeriale. Per parecchi giorni la crisi rimase stazionaria; tutti i ministri si erano dimessi, ma non si trovava nessuno che volesse mettersi al loro posto. Finalmente la crisi.... *rientrò* in se stessa e il ministero decise di ripresentarsi completo alla Camera, diminuito solamente dell'on. Colombo.

Oggi dunque il ministero va a domandare il giudizio della Camera che certo vorrà conoscere le cause della crisi minacciata, delle dimissioni di Colombo e delle intenzioni del ministero.

Vi saranno delle interpellanze sulla politica interna per i fatti del 1° maggio, ma da questo lato il ministero otterrebbe vittoria sicura; gli è tutta la politica ministeriale che verrà posta in discussione, sicchè il ministero sarà costretto a far dichiarazioni categoriche.

Alcuni giornali ufficiosi hanno già annunciato che le dichiarazioni del gabinetto sulle ragioni della crisi saranno molto empie e che dichiarerà pure di rimaner fermo alla politica delle economie.

L'opposizione sistematica al ministero Rudinì-Nicotera non ci fa timore; essa combatterà il ministero, come il suo solito, per spirito di opposizione, senza venir fuori con alcun programma..... non avendone: sapendo che il programma di Crispi, non lo vorrebbero nè la Camera nè il paese.

Ma gli stessi amici del ministero non sentono più per il medesimo quella fiducia che sentivano prima dell'avvenuto tentativo di crisi.

Crediamo però che se il ministero farà le ample dichiarazioni, annunciate dagli ufficiosi, esso otterrà ancora una bella maggioranza, poichè si sa che le persone che compongono l'attuale gabinetto sono galantuomini e che parecchie buone cose le hanno già fatte.

Restando il ministero in minoranza, dove trovare i successori che abbiano probabilità di lunga vita? Se questo dovesse essere il caso, unica e logica soluzione la vedremmo in un appello alle urne.

Quando cadde il ministero Crispi la situazione era nettamente delineata; la Camera e il paese erano stanchi della politica megalomene e dispendiosa, e il ministero che si presentò col programma opposto fu il bene accetto. Lo scioglimento della Camera nell'attuale momento porterebbe però un incaglio nell'amministrazione dello stato.

L'esercizio provvisorio che si renderà probabilmente inevitabile per alcuni ministeri, diverrebbe, in caso di nuove elezioni, una necessità per tutti e per parecchi mesi, poichè è fuor di dubbio che il patriottismo dei nostri onorevoli, almeno della maggioranza dei medesimi, non va tant'oltre da farli decidere a tener sedute anche durante i mesi destinati al riposo estivo-autunnale.

Se la Camera, come sarebbe miglior cosa, continuerà il suo appoggio al ministero Rudinì-Nicotera, noi crediamo ch'essa dovrebbe concedere al medesimo i pieni poteri per attivare le riforme organiche, poichè aspettando che le medesime vengano discusse ed approvate, si tira troppo in lungo e si rischia che parecchie vengano falcidiate come avvenne per la riduzione delle preture.

Farà poi la Camera una discussione ampia, dettagliata, animata quanto si vuole, ma nel medesimo tempo impersonale, patriotica, che abbia di mira i veri interessi della nazione, non quelli di partito o di una chiesuola di partito?

Le discussioni già avvenute non ci confortano a sperar troppo bene per quella che abbiamo in prospettiva; finora ha sempre predominato lo scandalo e le votazioni si sono fatte in fretta e in furia, a Camera stanca, sopra ordini del giorno non ben determinati.

Negli stati retti a sistema costituzionale, perfino nell'Austria-Ungheria, durante le ferie parlamentari i deputati sogliono render conto agli elettori del loro operato e consultarsi per il da farsi in avvenire. Non si tratta già di un *mandato* imperativo, ma semplicemente di conoscere l'opinione del paese sulle più importanti questioni.

Qui non si osserva questa commendevole usanza e da ciò nè deriva forse che la Camera si trova spesso di parere affatto opposto a quello del paese.

Se durante i trascorsi giorni i signori deputati si fossero abboccati coi loro elettori, chi sa che non avessero avuto qualche utile consiglio sul modo di comportarsi nella presente situazione?

Grave è la responsabilità che pesa in questo momento sui rappresentanti della nazione; auguriamo che nelle loro decisioni li possa ispirare il più sincero amore di patria.

Fert.

L'Esposizione Nazionale di Palermo

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 30 aprile 1892

Congresso Universitario

Si è chiuso il congresso universitario inauguratosi il 20 corrente. Riuscì importante per i diversi temi svolti.

L'Università romana mandò gli allievi Crispi (figlio dell'on. Francesco Crispi), Schiavi, Bacchetti, Maiorana, Marinuzzi, Bonavita, Binculeri, Orvieto, Panciatichi e Gizzi.

Da Pisa vennero: Sassetti, Saelli, Quartana, Buonamici, Lorenzi, Filadoro, Carmignani, Bellini, Nannarone e Calogero.

Da Pavia: Binda e Juliani.

Da Napoli: Ghimassi e Fradella.

Da Catania: Licciardello, Miceli, Errante, Morgano e Morosoli.

Aderirono tutte le altre Università. All'inaugurazione fu cantato l'inno universitario, che fu ripetuto fra gli applausi generali.

Erano presenti: le Autorità e quasi tutti i Professori.

Il giovane D'Accardi, presidente della commissione ordinatrice, aprì il congresso con un bel discorso.

All'Ufficio di presidenza vennero eletti: Gizzi di Roma presidente, D'Accardi di Palermo e Juliani di Pavia a vice presidenti, Sparti di Palermo a segretario, e Bellini di Pisa a vice segretario.

Fra i temi svolti noto: *Libertà d'insegnamento — Autonomia universitaria — Libertà di studio — Esami — Personalità giuridica delle Università.*

Non potendo seguire accuratamente le discussioni dei diversi temi, mi limito ad accennare le conclusioni più importanti.

Si propose e si approvò:

Libera scelta di corsi e d'insegnamento — Abolizione esami speciali — Divisione delle università non per facoltà ma per sezioni — La laurea conferisca il diritto d'insegnamento all'Ateneo come libero docente — Le Università abbiano personalità giuridica (e questo per avere in seguito l'autonomia didattica e disciplinare, escludendo ogni ingerenza dello stato, salvo beninteso la vigilanza economica per le dotazioni) — In ogni Università vi sia un consiglio di disciplina composto: dal Rettore, dai Presidi delle diverse Facoltà e da un giovane per ogni Facoltà, eletto a maggioranza. Questo consiglio compilerà il regolamento disciplinare sulle seguenti basi: Le autorità universitarie non avranno giurisdizione che dentro l'Ateneo; lo studente accusato ha il diritto alla discolpa; la forza armata non potrà entrare nell'università, salvo il caso di disordini contemplati dal codice penale. — Siano permesse le associazioni politiche fra studenti — Le associazioni universitarie abbiano riconoscimento giuridico, abbiano aiuti dal bilancio universitario.

La proposta del Rettore elettivo fu respinta a maggioranza.

Fino a quando non sarà provveduto con apposita legge, chiedono una sessione di esami a marzo.

L'on. Bovio intervenne un giorno al congresso e fu acclamatissimo.

Decisero infine: di stampare gli atti del congresso e di pregare Baccelli e Bovio di sostenere alla Camera dei deputati le risoluzioni prese.

Telegrafarono all'on. Baccelli ed alle università aderenti.

Prima di sciogliersi tennero un pranzo al Caffè del Politeama e ringraziarono, per la stampa, la cittadinanza e le autorità per le entusiastiche accoglienze ricevute.

Congresso enologico. — Riuscì importante per le persone ragguardevoli intervenute e per le decisioni prese.

L'ufficio di presidenza fu composto come segue: Faina presidente; Pantano, Toaldi, Giusso e Garelli vice presidenti; Delisa, Paulyen, Carletti e Favara segretari. Fra gl'intervenuti notai: Marinuzzi, Sciacca della Scala, Visocchi e Frascara.

Il Congresso fu aperto con un dotto discorso dell'on. principe di Camporeale. I lavori durarono parecchi giorni.

Fecero voti per la costituzione dei sindacati vinicoli regionali autonomi per amministrazione, confederati per la tutela degli interessi dei Comuni. Scopo dei sindacati sarebbe di rappresentare e dirigere l'industria ed il commercio dei vini.

Deliberarono alcune raccomandazioni ai produttori per il miglioramento dell'industria della distillazione. E fecero pure voti al Governo per incoraggiare detta industria.

Con un ordine del giorno approvato ad unanimità, chiesero la pronta applicazione della clausola nel trattato coll'Austria.

Votarono ed approvarono altro ordine del giorno chiedente la riduzione del tonnellaggio e del chilometraggio, necessaria, per potere fruire delle tariffe ferroviarie speciali.

Chiesero l'applicazione delle tariffe speciali per l'esportazione dei vini, e, che nelle nuove convenzioni marittime, siano favoriti i servizi dei porti ove vanno i nostri vini.

Chiesero la riforma della servizio marittimo e ferroviario.

Fecero voti perchè l'industria della cementazione dei mosti fosse incoraggiata.

Ai viticultori raccomandarono la fermentazione dei vini.

Infine l'on. Pantano lesse una relazione sul tema: Provvedimenti sul credito agrario.

Chiuso il congresso, i membri dello stesso fecero una gita a Marsala per visitare i grandiosi ed importanti stabilimenti Florio, Witaker, Wondause, ove ebbero splendide accoglienze; fu loro offerta una colazione sontuosa da Witaker ed un pranzo principesco da Florio.

Congresso alpino. — Tenne due brevi importanti sedute, ed i congressisti intrapresero poi delle gite sui monti Cuccio e Gallo.

Fra i congressisti notai l'avvocato Ferri di Pinerolo, il Prof. Zona dell'Osservatorio di Palermo ed il Marchese Di Gregorio, presidente della commissione ordinatrice. — Tennero prima di sciogliersi un banchetto.

Ospiti: — Molte comitive operaie sono già venute da Torino, da Siena, da Marsala; altre se ne aspettano.

Sono venuti gli studenti della scuola industriale di Portici guidati dal loro direttore, Prof. De Luca.

Cominciarono a giungere i velocipedisti per la grande Gara che si inaugurerà il 5 maggio.

Feste. — Riuscitissima la Festa campestre al giardino inglese, data in onore dei congressisti universitari; eranvi riuniti i diversi suonatori ambulanti caratteristici siciliani, i giocolieri di piazza, i giuochi dell'antenna verticale ed orizzontale, la corsa nei sacchi, la corsa degli asini etc.

Riuscito completamente il concerto umoristico; vi presero parte 120 giovanotti, suonando con i cartofani e con diversi strumenti popolari napolitani, come *putipri, trallabalacchi, tamburelli etc.*

Vi fu un cantante di canzonette napolitane, un cantante eccentrico che cantò la *Lola* colla voce di gatto, novità che ebbe un successo di ilarità e di applausi. V'intervennero circa sei mila persone.

Il Municipio ha già tenuto due ricevimenti in onore dei congressisti, ne terrà altri. Ha dato pure tre serate di gala al Politeama.

Il giorno 4 gran corso dei fiori dato dalla Stampa; grande aspettativa.

Domani s'inaugura la quarta ed ultima *Mostra di orticoltura*; vi prendono parte 100 produttori.

Conferenza. — Domani l'on. Bonghi terrà una conferenza sul tema: *Il carattere e la Società presente*, per invito avuto dall'Associazione universitaria. I biglietti vanno a ruba.

E' morto il celebre gigante egiziano Aboul Hool, di anni 20, che ha fatto il giro, come curiosità zoologica, di quasi tutto il mondo.

Eolo

NOTE GENOVESI

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 2 maggio.

(*Folletto*). Come vi ha informato il telegrafo, il primo maggio è passato nella calma più perfetta: i pochi paurosi che avevano abbandonata la città sono rientrati stamani, vergognosi della paura avuta.

Ed ora al 1 Maggio si pensa come ad una data anteriore di un mezzo secolo almeno.

Il 5 corrente, anniversario della partenza dei *Mille* da Quarto per la spedizione di Marsala, il Municipio in forma ufficiale si recherà a Quarto a deporre una corona di fiori sulla colonna marmorea che si eleva sullo storico scoglio.

La stampa cittadina è invitata alla patriottica cerimonia.

APPENDICE

IL PRIMO MAGGIO

(Continuazione e fine)

Il medico s'avvicinò al piccino, lo esaminò, lo tastò, poi rivolto alla donna che lo divorava collo sguardo ansioso: — Tranquillizzatevi, non c'è pericolo, scherzi della dentizione; correte a prendere questo calmante — Scrisse in fretta e Vico volò nella farmacia più vicina.

Era scorsa più d'un'ora; il medico aveva fatto ingoiare al bimbo parecchie cucchiaiate della medicina e l'ammalato s'andava calmando, ricomponendo i piccoli lineamenti alla tranquillità del sonno. — E' passato tutto — diss'egli allora e, fatte alcune raccomandazioni, uscì.

Il nonno stanco andò a riposare e i due sposi muti, istupiditi, stettero tutta la notte presso alla culla, spiando ogni minimo gesto del piccino, studiandone persino il respiro. A giorno, Vico volle assolutamente che la Mina andasse a riposare un poco; stava seduto solo presso l'ammalato pensando a tante cose, quando sentì picchiare leggermente alla porta: era il medico della sera prima; si dichiarò molto contento del piccino; Vico lo guardava attentamente, ma non ricordava d'averlo incontrato. — Va bene — concluse il dottore — caso mai si rinnovassero di quegli assalti, gli darete un altro po' di calmante; ma spero non ce ne sarà bisogno; il nostro bimbo è molto robusto e ben sviluppato.

— Dottore, mi dirà ciò che le debbo.

— Nulla — rispose il giovane semplicemente — non dobbiamo aiutarci tutti l'un l'altro?

— Ma lei ha speso molto per istudiare — Vico rigirava fra le mani il portamonete floscio. — Io le sono sconosciuto e non trovo giusto......

— Tutti fratelli nell'ingranaggio sociale — continuò il medico fissandolo profondamente — voi ci mettete le braccia, io l'intelligenza.

— Signore! — Mormorò l'operaio arrossendo fino alla radice dei capelli per lo sguardo insistente che il medico girava dalle macchie di vino sullo sparato della camicia al giornale sovversivo che, allora soltanto se ne accorse, gli sbucava dalla tasca della giacca; su quel foglio, specialmente, fissava gli occhi biondi; Vico fece l'atto di stracciare il giornale.

— No, lasciate — continuò l'altro dolcemente — libero chi lo scrive di esprimere le proprie idee, liberi noi d'accettarle, o no. Ecco un bel mattino, giovinotto — egli batteva famigliarmente sulla spalla — non vi parlo di questo povero 1° maggio; dico il mattino della vita per noi, che ne vedremo forse il lieto tramonto.

— Lei crede dunque?.... — Domandò Vico ansioso.

— A che si può credere, oramai? Ma vedo un gigante che sorge; la forza brutale, cui sogno di contraporre un altro gigante che scenda: l'umanità. Amico, voi affaticate per guadagnare, io a fare del bene.....

— La carità!... — Disse Vico con amarezza.

— ..... scambievole — completò il medico — voi ci prestate il corpo, noi la mente. Ma non affrettatevi, guastereste ogni cosa; a che servono le violenze? A danneggiare qualche proprietà, ad uccidere alcune persone.

— Nondimeno i ben pasciuti hanno paura — insinuò l'operaio.

— E qual frutto potete sperare dalla paura? Nient'altro che bassezze; sono io pure socialista se vi dò per nulla l'opera della mente che mi costò pur tanti danari e fatiche; voi che mi date gratuitamente?

— Ah se tutti la pensassero come lei! — Sospirò Vico.

— Chiacchiere inutili — fece il medico scrollando le spalle.

— Mi dica almeno chi debbo ringraziare.

— Il nome a che serve, se non mi conoscete? Io sono Carlo Durini.

— Lei?! — Esclamò l'altro indietreggiando, come colpito in mezzo al petto. Il medico lo guardava sorpreso; l'operaio si stringeva il capo fra le mani; stette muto un momento, guardò il volto sereno del giovane e vergognoso, a capo chino, balbettò in fretta: — Poichè m'ha fatto tanto bene, non rifiuti un altro favore: io lavoravo nella fabbrica di suo padre; ieri un po' esaltato dal..... da..... dalla giornata, dissi parole imprudenti che mi fecero licenziare.... non ho lavoro.... mio padre, mia moglie, il bambino.....

— Sta bene — lo interruppe il giovane — vi assicuro che domani ritornerete al lavoro. Ecco far capolino un raggio di sole, conducete il bimbo a prender aria, gli farà bene, dopo tanti giorni d'umidità.

Nel pomeriggio Vico uscì colla Mina tutto trasfigurato dalla gioja di stringere fra le braccia il suo piccino che poche ore prima aveva pianto moribondo. Andarono fuori di porta; sul viale incontrarono una signora che s'appoggiava al braccio del marito e due monelli scalzi, laceri, giravano loro intorno chiedendo con insistenza l'elemosina; i signori li respingevano con malgarbo, la dama specialmente, come se la loro presenza la facesse raccapricciare. — I ricchi, che?... Disse Vico a mezza voce e la Mina, senza comprendere il significato di quelle parole, rispose:

— Non li conosci? Sono quei signori che stanno sull'angolo del nostro vicolo ed hanno perduto, da circa un mese il loro unico ragazzino.... poveretti!

Il trionfo dell'anarchia

Don Nilo Maria Fabra ha scritto un romanzo intitolato *Problema social*, che è, come si dice, palpitante d'attualità, descrivendo lo stato della società col trionfo dell'anarchia.

In tre mesi don Nilo fa avvenire il trionfo dell'anarchia, la costituzione della società anarchica e infine la restaurazione della società borghese.

La tela del romanzo è molto semplice. Il primo maggio, prendendo occasione di alcuni disordini, scoppia la rivoluzione anarchica. Molti borghesi fuggono: l'esercito e la guardia fraternizzano con gl' insorti. Il due maggio si continua a combattere nelle vie; gli anarchici, disperando di vincere le resistenze borghesi, ricorrono *à la pólvara, al petróleo y á la dinamita*. Molti edifizi pubblici sono incendiati: i borghesi si rassegnano al loro destino e battono in ritirata.

La giunta rivoluzionaria risulta però composta in gran parte di socialisti. E' bandita la giornata di otto ore: la collettività s' impadronisce di tutto. La Giunta tiene le sue sedute nell'ex Senato. Fra membri della Giunta e sopratutto fra Plata ed Estrella si impegna una discussione violenta; devono tutti essere pagati allo stesso modo o vi deve essere differenza nel salario?

Mentre la Giunta discute, si presenta un contadino della provincia di Farnora, ed espone i suoi dubbi sulla giornata di otto ore. Adesso egli dice, lavoro più di dodici ore, quando lavorerò almeno un terzo di meno, come potrò pagare il fitto?

E quando i commissari gli dicono di non pagare il fitto, e di ritenersi la terra egli risponde che per la stessa legge i suoi braccianti potranno togliergli le sue mule e i suoi animali di lavoro.

— Quest'uomo — esclama indignato il commissario Blanes — *está vendido al loro burgués*.

I disordini regna dovunque: i commissari si succedono a brevi intervalli, e non hanno nè autorità nè prestigio, finchè si decidono a formare una squadra di pubblica sicurezza, che chiamano, nè più nè meno, che la *Falange de la redencion obrera*.

Intanto molti anarchici cominciano a dire: Perchè mai, rotta la tirannia dei vincoli del capitale, non bisognerà vincere quella dei vincoli coniugali? Giacchè lo Stato si occupa dei figli, i coniugi possono fare quello che vogliono.

Nella *Gaceta de Madrid* esce subito la seguente legge:

Art. 1. — Si dichiara l'amore libero.

Art. 2. — Sono aboliti per sempre i vincoli detti di famiglia.

Art. 3. — Lo stato adotta tutti i minori di età.

Le donne ne sono scontente, e si rivoltano subito. Ne è contenta solo la moglie del capo della Giunta che passa allegramente a un altro commissario. Ma l'agitazione continua violentissima fino a tanto che la legge viene abolita.

Intanto gli anarchici cominciano a organizzarsi; perchè subire la tirannia di una giunta socialista? perchè conservare lo Stato? Madrid è percorsa i tutti i sensi da turbe che gridano: *Viva l'anarchia!* E finalmente l'anarchia trionfa.

La *Gaceta* pubblica il seguente comicissimo *decreto-ley*;

Art. 1. — Si dichiara l'individuo emancipato dalla tirannia della collettività.

Art. 2. — Sono aboliti per sempre tutti gli organismi che costituiscono la vita sociale.

Art. 2. — Sono abolite tutte le leggi i regolamenti, ordini e disposizioni esistenti.

Art. 4. — Nessuno è incaricato della disposizione del presente decreto-legge.

— « Dato nella terra, il primo giorno » della emancipazione individuale. Il presidente dimissionario dell'ultimo governo dell'ex Stato sud-ovest peninsulare di Europa: Negro ».

Il capitolo *en plena anarquia* è pieno di interesse. Nelle vie la gente comincia a battersi. L'anarchico Espanez, mentre si batte, dice fra sè, contento: *Oh fuerza sublime fuerza!*

La gente fa quello che vuole, va dove vuole, si batte con chi vuole. Un anarchico ha messo una bandiera al balcone di casa. Interrogato perchè, risponde: — E' la bandiera dello Stato sovrano libero e indipendente della mia individualità!

Il giornale che incontra fortuna s'intitola: « El Exterminio » « diario anarchico — non ha da chieder niente: » niente è di alcuno e tutti son padroni » — anno primo del mondo — secondo » giorno della emancipazione individuale. Nell'articolo di fondo il giornale fa l'apologia della violenza e della forza ed esclama: « Oh! santo e salutare istinto degli animali feroci! »

Le notizie sono anche dello stesso genere. « Oggi dopo la proclamazione dell'anarchia, furono incendiate tre case della Porta dell' Umanità. Fortunatamente morirono abbruciati i borghesi che tuttora le occupavano. » E altrove: « Oggi è cominciata la demolizione di quella che fu cattedrale o chiesa di Santo Isidoro » I telegrammi non sono di genere diverso: « Incendi: nel distretto del Congresso — Case bruciate 19 — Borghesi morti 1891. — Nessuna disgrazia personale. »

Ma gli spiriti onesti cominciano a sentire il bisogno di uscire da uno stato così odioso, ove l'omicidio, l'incendio, il saccheggio erano esercitati liberamente. Gli abitanti di parecchie vie si uniscono per difendersi, si coalizzano con altre vie, nominano dei capi e delle giunte. Si comincia a sentire dovunque il bisogno di armarsi; moltissimi cittadini riunitisi nominano un governo provvisorio.

Il governo rimette la guardia civica e la restaurazione borghese avviene quasi senza difficoltà.

Il rivoluzionario Ibanez, che ha assistito alle scene della restaurazione, vedendosi sopraffatto anche nelle argomentazioni, esclama:

— Tutto si vende all'oro padronale. Questi infami borghesi hanno subornata anche la logica!

Questa è la tela del romanzo di don Nilo Maria Fabra, romanzo che Castelar chiama « prezioso » bello « y bien pensado » e che mette così bene, così graziosamente, così finemente in burla la società quale la vorrebbero gli anarchici, amorfisti e acefalisti, dando un idea delle aberrazioni cui lo spirito umano può giugere.

La vendita di Caprera

Nel novembre del 1886 un decreto reale dichiarava i lavori di fortificazione nell'arcipelago della Maddalena e le opere da eseguirsi per la difesa e per la sistemazione dei servizi marittimi lavori di pubblica utilità. Si parlò allora della vendita dell'Isola di Caprera al Governo come necessaria al complemento del sistema di difesa. Nacque allora uno scandalo grandissimo perchè — per molti — l'espropriazione governativa non era che un pretesto a mascherare il mercato dell'isola che chiude nel suo seno le ossa del gran capitano.

Il pettegolezzo durò a lungo e originò un epistolario voluminosissimo. La indennità da corrispondere alla famiglia Garibaldi per la espropriazione, fu allora convenuta in L. 300000.

Qualche membro della famiglia Garibaldi scrisse sdegnoso che al Governo italiano sarebbe stata affidata la tomba dell'eroe dei due mondi, che in quell' isola in cui aleggia lo spirito del guerriero audace offerta in omaggio all'Italia, i baluardi di difesa sarebbero stati inespugnabili. Si fece insomma molta retorica e tutto rientrò nella pace.

In questi giorni il ministro della guerra ha fatto liquidare l'indennità convenuta versando nelle casse depositi e prestiti dello Stato lire 300,000 a favore degli eredi e cioè di Menotti, Ricciotti, Manlio, Teresita — la moglie di Stefano Canzio — Clelia maritata al prof. Graziadei e la vedova Francesca Armorino soltanto come usufruttuaria.

Finora i terreni di Caprera erano rimasti allibrati nel catasto al generale Garibaldi; per effetto del decreto di espropriazione, verranno intestati al Demanio dello Stato. Nell' isola rimane una piccola zona che non apparteneva a Garibaldi, intestata al nome del sig. Zicavo.

Il prezzo pagato — su cui certamente l'amministrazione dello Stato non ha lesinato — fu convenuto in complesso, o, come dicesi in gergo burocratico, a corpo e non a misura. Per chi volesse sapere, però, qual'è l'estensione che lo Stato acquista per il prezzo di 300 mila lire, diremo che l'isola di Caprera è estesa ettari 1284 e 30 are.

Soltanto 40 are sono coltivate a vigna; i terreni aratorii, in diversi punti, non sono che 53 ettari e 80 are.

Il restante è formato di pascoli (ettari 629.70) e terreni assolutamente improduttivi (ettari 600,40).

L'isola di Caprera era gravata di diverse ipoteche, i creditori quindi riscuoteranno il prezzo dalla Cassa depositi. Fra essi vi è la Banca Nazionale, e vi è pure il Capitolo Vaticano, creditore di qualcuno dei figli di Garibaldi in seguito a un contratto relativo, salvo errore, a certi beni nella provincia di Roma.

Gl'incendi causati dagli anarchici
in Francia

A Troyes gli anarchici incendiarono il gran *Circo*, distruggendolo completamente e due case.

Eccone i particolari:

Il fuoco si comunicò anche a due case vicine, che causa il vento, in breve ora rimasero completamente distrutte, ad onta dei sovrumani sforzi dei pompieri per domare il fuoco.

Indescrivibile il terrore degli inquilini alla prima avvisaglia dell'incendio. Uomini, donne e bambini, chi vestiti a mezzo, chi affatto discinti, si gettarono urlando, piangendo sulla strada.

Alcuni poco di poi ritornavano mentre la casa ancora ardeva per ricuperare qualche oggetto di valore o di estrema necessità, di cui non volevano privarsi.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime; solo un guardiano del circo ed un pompiere rimasero feriti; alcuni animali perirono.

I danni sono ingenti. Grande panico nella cittadinanza.

Si è aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie povere che trovandosi nell'abitazione annessa al circo e nelle due case bruciate, rimasero senza tetto. Fu aperta una rigorosa inchiesta.

Intanto si eseguirono quattro arresti.

Dalle prime indagini fatte si potè constatare che il fuoco era stato appiccato dagli anarchici in tre punti dell'edifizio, dopo aver versato una quantità di petrolio su alcune cataste di attrezzi di legname, trovantisi là per le riparazioni.

Il *maire* aveva ricevuto tre giorni prima una lettera con cui gli si annunziava la catastrofe. La lettera era firmata: « I distruttori del mondo ». Egli credendo si trattasse di uno dei soliti scherzi di cattivo genere, non ne aveva fatto alcun caso e ne parlò soltanto ridendo cogli impiegati d'ufficio.

Ora generalmente si biasima la leggerezza del suo contegno e lo si rimprovera di non aver avvertito del fatto la polizia.

Tra gli arrestati havvi un certo Termes, anarchico pericoloso ed audace, che credesi autore dell'attentato.

Nell' interrogatorio subito tutti gli arrestati negano recisamente di aver presa alcuna parte nell' incendio.

Un particolare interessante che potrà riuscire prezioso alla giustizia: le vesti del Termes avevano, al momento dell'arresto, un forte odore di petrolio.

La dimostrazione di Ravenna
Una bambina ferita

La sera del 1° maggio, come abbiamo annunziato, gli operai che volevano rientrare in città vennero respinti dalla forza.

La truppa caricò la folla e vi furono parecchi feriti, fra i quali una povera bambina molto gravemente.

Di questo triste episodio se ne incolpa la madre, che invece di allontanarsi al momento in cui vide sopravvenire la folla, non sapendo resistere alla curiosità, volle fermarsi ad assistere al conflitto senza prendersi cura della sua creatura che correva qua e là all' impazzata.

Un'orrenda disgrazia evitata per miracolo

Di tutte le scoperte di cartucce di dinamite ed altri esplodenti registrate dai giornali parigini, la più emozionante è questa.

Il fuochista di una macchina in manovra nella stazione di Laon, mentre stava rifornendo il combustibile, vide, in mezzo al carbone, un pacchetto, ch'egli si affrettò a raccogliere. Apertolo si accorse che il pacchetto conteneva cinque cartucce, avvolte in una miccia.

Il fuoco fu immediatamente spento e vennero fatte ricerche nel carbone. Fu un vero miracolo se le cartucce non vennero gettate nella fornace.

Perquisizione in casa di un professore

A Napoli venne perquisita la casa del professore Cotronei docente all'Università ed assessore comunale.

La perquisizione fu operata perchè suo figlio — quattordicenne — appartiene fino dal marzo scorso al Circolo *Gioventù operosa*.

Il professore ha telegrafato a Nicotera dimettendosi immediatamente da assessore.

Un desiderio del Re

Il Re ha espresso il desiderio al governo affinchè non si facciano dalle provincie e dai comuni spese inutili in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM.

Questa raccomandazione verrà fatta anche al comitato di Roma, che sarà ricevuto in udienza speciale dal Re.

COSE D'AFRICA
Il colera

In una corrispondenza da Massaua, pubblicata nei giornali di Roma si racconta che la banda di Abarrà fu divisa. Abarrà cadrà o nelle nostre mani o in quelle dei nostri alleati.

Abarrà tentò più volte di riunire le sue bande, ma non vi riuscì.

La quiete esistente nella colonia ha permesso di ridurre la nostra colonna mobile ad una sola compagnia, sotto il comando del capitano Persico.

Secondo le ultime notizie, sarebbe scoppiato in gravi proporzioni il colera ad Harrar; si avrebbero parecchie centinaia di casi al giorno.

Il Consiglio sanitario di Costantinopoli ha imposto una quarantena di cinque giorni per le provenienze dal porto di Zeila.

Economie militari

L'*Italia militare* dice che Pelloux farà delle economie per 8 milioni sul bilancio ordinario, sopprimendo i collegi militari, l'ufficio di revisione della contabilità militare, riducendo il personale dei distretti, e con altre riforme organiche. Siccome però i frutti di questi provvedimenti tarderanno a manifestarsi, le economie si otterranno quest'anno riducendo la forza e gli assegni per le manovre. Intanto domani Pelloux presenterà il progetto per le spese militari straordinarie.

Ringraziamenti del Vaticano

La prefettura dei Palazzi Vaticani ha ringraziato la polizia italiana per le misure di precauzione prese per il 1° maggio.

Onorificenza a Ressmann

Un dispaccio da Parigi annunzia, in forma ufficiale che Ressmann sarà promosso presto Gran Croce della Legion d'Onore.

Ressmann fra pochi giorni presenterà a Costantinopoli le lettere di richiamo, poi verrà a Roma. Nei primi giorni di giugno assumerà l'ambasciata italiana a Parigi.

Inaugurazione d'un tronco ferroviario

Ieri venne inaugurato con solennità il nuovo tronco ferroviario Sparanise Gaeta della ferrovia litoranea Roma-Napoli.

All'inaugurazione assisteva il ministro Branca.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	4 aprile ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	747.8	747.8	748.7	747.9
Umidità relativa	73	81	79	75
Stato del cielo	q. cop.	piov.	misto	cop.
Acqua cad.	7.0	1.7	3.2	—
Vento direz.	E	S	NE	—
Vento vel. k.	2	5	3	0
Term. cent.	11.1	13.0	11.1	12.9

Temperatura { massima 17.8 / minima 6.6

Temperatura minima all'aperto 5.7

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 3:

Venti freschi settentrionali estremo sud — deboli meridionali al nord. Cielo vario con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il tempo nel mese di maggio. Ecco le solite predizioni del solito Mathieu (de la Drôme):

Per i primi tre giorni del mese non l'ha indovinata, avendo annunciato tempo calmo. Indi continua:

Freddo al primo quarto della luna, che ha principio il 3 e finisce l'11. Calma.

Bel tempo nel bacino mediterraneo, specialmente in Ispagna, in Tunisia e nell'Italia centrale e meridionale. Gelo nell'Alta Italia.

Periodo avente una grande analogia col precedente durante il plenilunio, che comincia l'11 per terminare il 19. Tempo freddo e secco nella Savoia. Freddo nell'Alta Italia, nella Svizzera, nell'Alsazia e Lorena e nel Tirolo. Bel tempo nel bacino del Mediterraneo, specialmente nella Spagna meridionale, nell'Algeria, nella Tripolitania, nella Tunisia, nella Sicilia e anche sulle riviere dell'Adriatico. Mari calmi.

Bel tempo all'ultimo quarto della luna, dal 19 al 26. Cominciano i calori nelle regioni delle Alpi Marittime. Bel tempo nel bacino del Mediterraneo, specialmente nell'Italia, nella Sardegna e nella Corsica. Notti fresche nelle contrade montanine. Mari calmi. Fine della luna rossa.

Altro periodo di bel tempo durante la luna nuova dal 26 al 2 giugno, Mediterraneo, Adriatico e Arcipelago fluttuosi verso il 28.

Mese generalmente bello durante la prima quindicina, ad onta dell'abbassamento di temperatura. Vegetazione attiva dopo il 20. Stato sanitario soddisfacente.

Navigazione costiera facile; quella a lungo corso senza pericolo.

Ecclisse parziale di luna all'11 maggio visibile in Italia. L'ecclisse comincerà alle ore 9.19 di sera e terminerà alle ore 0.45 del mattino.

— Ah! — Fece Vico, cambiando espressione, mentre il signore, per levarseli dai piedi, gettò lontano una moneta d'argento ed i monelli si rivolsero a precipizio. Vico si fermò un momento a guardare la lotta dei due che si picchiavano, strappandosi brandelli di camicia e improvvisamente gli parve sentire il vecchio sudicio della sera prima, che mormorava colla sua voce strascicante, melliflua: — Noi siamo i cani che si disputano l'osso gettato via dal padrone.

— Nemmeno l'osso, piccoli socialisti — disse Vico, chinatosi rapido a raccogliere la moneta.

— Che fai? — Chiese la Mina meravigliata. Intanto i monelli continuavano a picchiare, senza accorgersi che la preda era sparita in tasca dell'operaio.

Poco più in giù, s'avanzava lentamente un vecchio zoppicante sulle gruccie; Vico lo conosceva e tosto, coll'acutezza della sua mente, si vide d'innanzi il destino di tre vecchi: suo padre buono, tranquillo, che aveva lavorato fino all'estremo di forze e oggi ancora, cadente e malaticcio, s'ingegnava a guadagnare qualche lira, aspettando la fine della lunga vita di sacrifizio, calmo e fiducioso; il sordido vecchio dell'osteria che s'era fatto cacciare da molti padroni, aveva vagato tanti anni d'una in l'altra miseria, crogiolandosi nell'ozio e nei vizi, sprezzato, mezzo inebetito dai liquori, conservando solo chiaro e preciso l'istinto della malvagità, cacciandosi in ogni trambusto, soffiando sopra ogni tizzone; ed ora quel vecchio lì, pure operaio, che nella pienezza della vigoria e della gioventù, ridotto per uno sventurato accidente all'impotenza, aveva subito senza ribellarsi la fatalità che l'obbligava a vivere coll'elemosina de' suoi concittadini, accattone e pur rispettato, che sospirava, unico desiderio ormai, d'audar a finire la vita in casa di ricovero. Vico gli porse la moneta d'argento. — Grazie; che vuol dire questo lusso? — Chiese l'altro meravigliato.

— I° maggio, mio caro!

— Tutti i giorni sono uguali per me —: rispose il vecchio semplicemente.

Gigi piagnucolava e la Mina sedette sulla proda del fosso a dargli il latte; Vico, in piedi vicino a lei, fissava l'orizzonte lontano, aguzzava la vista come se avesse potuto arrivare fin laggiù, in mezzo alle grandi città e tendeva l'orecchio al ronzìo confuso degli insetti, al fruscìo delle foglie per distinguere, fra quelle voci calme della natura, grida di rivolta, minaccie di sangue, esclamazioni di paura, gemiti angosciosi....

— Amor mio! — La Mina scoccava un bacio al suo piccino.

Vico trasalì, chinò gli occhi su loro, poi tornò a fissare lontano e gli pareva di vedere una lunga fila di gente che s'avanzava minacciosa, gridando, schiamazzando; volavano i sassi, i vetri infranti; le bestemmie, le ingiurie, gli squilli di tromba, rintronavano per l'aria con accordo selvaggio....

— To', ben mio! — Diceva ancora la Mina baciando il suo bimbo.

Vico chinò le pupille su quei prediletti ed un sorriso gli raddolcì il volto. Perchè lui era condannato a vivere in questa città morta, dove giungeva appena l'eco del risveglio e dopo tanto discutere e ciarlare de' suoi compagni, tra un bicchiere e l'altro, forse il loro ardire sarebbe giunto fino a pagare qualche *palanca* ai monelli di piazza perchè andassero un quarto d'ora gridando viva o morte, a far ridere i signori dei caffè? Se egli si fosse trovato laggiù, in un gran centro, a capo d'un buon nerbo di gente risoluta, avrebbe fatto chi sa che e il sangue gli saliva al cervello, gli ronzavano negli orecchi minaccie di morte, colpi d'armi, scoppi, urla; vedeva tutto rosso, l'erba, gli alberi, la strada, tutto sangue che scorreva a rivi dai petti squarciati.... sangue di mariti.... forse di padri....

— Che giornata tranquilla — disse la Mina e, chinata sul bimbo, lo baciava dolcemente. — S'addormenta; dormi, angelo mio, dormi tesorino. Dio! Vico, colla tempesta che mi straziava l'anima ieri sera, non avrei pensato di passare questa giornata così calma.

— Ed io nemmeno — rispose l'operaio; guardò la moglie, guardò il bimbo e stringendoli entrambi in un solo amplesso, gli occhi gli si empirono di lagrime.

30 aprile 1892.

ELENA FABRIS BELLAVITIS.

La conferenza del co. cav. avv. G. A. Ronchi a Gorizia

Il *Corriere di Gorizia*, pubblicatosi ieri, dà la seguente relazione della conferenza che aveva per tema il *Patriarca Bertrando di Aquileia*, tenuta sabato sera a quel *Gabinetto di lettura* dall'egregio nostro amico:

« Molti signori e signore, membri di questa nostra Società cittadina, si erano affrettati a rispondere sabato sera al sollecitante invito dell'on. Direzione di assistere ad una conferenza di un altro letterato udinese su argomento patrio.

L'egregio avv. co. Giannandrea Ronchi si preparava a leggerci sul *Patriarca Bertrando di Aquileia*, lettura dal conferenziere già tenuta ad Udine la sera del 6 marzo del passato anno 1891, il cui ricavato andava generosamente devoluto a due simpatiche associazioni udinesi: la Società dei Reduci e quel gruppo locale della Dante Alighieri.

Al suo presentarsi il sig. co. Ronchi fu ricevuto da lungo applauso, che si rinnovò dopo che ebbe esposto, con gentili espressioni, il perchè si fosse arreso all'invito. »

(Segue poi il sunto della bella conferenza che sul nostro giornale fu già riferita largamente due volte.)

Quindi il *Corriere* continua:

« Questo per sommi capi il concetto della dotta lettura, prova evidente del molto studio e molto amore dall'egregio avv. co. Ronchi posto al suo argomento.

Dopo la conferenza dovette ripresentarsi l'erudito ospite a ricevere i ringraziamenti dell'adunanza.

Poscia l'egregio presidente sociale sig. avv. Venuti e parecchi membri della on. Direzione nonchè altri signori, fra cui l'illustre Caprin venuto appositamente per assistere alla conferenza, si riunivano all'Hôtel de la Poste, a lieto convito, fino all'ora della partenza che seguì colla corsa delle 11 1|2 pom. »

—

Consta anche a noi che l'egregio nostro amico fu fatto segno a grandi cortesie per le quali egli conserva grata memoria.

La Società Veneta guadagna sei milioni

La « Società Veneta di pubbliche costruzioni » che nella nostra provincia esercisce la linea Cividale-Portogruaro, ha vinto una causa in appello che le frutta *sei milioni* di lire.

Il *Comune* di Padova ha ricevuto il seguente telegramma da Napoli:

« Pubblicata jeri sentenza Corte d'Appello Napoli che assegna alla *Veneta* sei milioni circa, senza interesse, e condanna la *Naples* a rifondere per intero le spese della perizia e metà delle altre spese.

Gli interessi decorreranno dalla pubblicazione della sentenza ».

Il primo maggio a S. Vito al Tagliamento. Il nostro corrispondente ci scrive in data 2 corrente:

Ignoti campioni del genere salutarono anche qui la famosa giornata precisamente nei momenti che stava per trapassare.

Fra le 10 ed 11. 30 pom. si udì appunto lo scoppio di tre *castagnole*, in tre punti distinti del paese, coll'intervallo di mezz'ora l'uno dall'altro.

Le loro detonazioni non fecero che ridestare la vigilanza della benemerita Arma e dell'Autorità Municipale.

Alla vigilia venivano messe grida di « viva l'anarchia, viva Ravachol » E dire che S. Vito veniva riguardato nel cammino del progresso come un paese dei più ritardatari!

Pare invece trotti anch'essa verso l'altezza dei tempi. Come vedete, dispone già di soggetti da fare la concorrenza a quelli di decantate città.

Per gli agricoltori

Insetti nocivi. La R. Scuola Superiore d'agricoltura in Portici nel suo bollettino N. 5 invita di fare la spedizione degli insetti che si ritengono dannosi all'agricoltura da tutti coloro che ne desiderano delucidazioni e consigli sui diversi metodi di cura da praticarsi.

I campioni che si spediscono devono il più possibile essere conformi allo stato in cui furono colti, si devono usare le precauzioni necessarie onde arrivino in buon stato, di più si deve aggiungere un campione di foglia o prodotti delle piante state offese.

Ospizi Marini

Ventesimo elenco offerte 1892

Somma antecedente	L. 1231
Passero Luisa	» 10
Co. Ronchi cav. dott. G. Andrea	» 5
Totale	L. 1246

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

L'Istituto Filodrammatico T. Ciconi, ci manda la seguente dichiarazione:

In risposta alla dichiarazione dell'Impresa Piacentini comparsa ieri nel *Giornale di Udine* ed a smentire i poco benevoli commenti della stampa cittadina riguardo ad un fatto spiacevole addebitato alla Direzione dell'Istituto Filodrammatico, questa dichiara alla sua volta che avendo pagato l'affitto del Teatro all'amministratore sig. Bolzicco si riteneva per la serata in casa propria, e quindi del tutto estranea a qualsiasi convenzione esistente tra esso amministratore ed il sig. Piacentini. Ora, essendo in casa propria pienamente padrona di ricevere chi le pare e piace, non si credeva punto obbligata a concedere favori a chi non volle usare una cortesia che, fra parentesi, sarebbe stata pagata.

Dichiara inoltre una maligna insinuazione la diceria che gli artisti scritturati pel *Trovatore* siano stati messi alla porta, non essendosi i medesimi neppure presentati, tranne due che ebbero libero l'accesso al Teatro. Ciò per la verità.

La Direzione

—

Questa dichiarazione non nega il fatto, enunciato sul nostro giornale, che agli egregi artisti signorina Ronzi-Cecchi e sig. Bielletto, sia stato negato l'invito per il trattenimento.

In noi rimane sempre ferma la convinzione che ai due sunnominati artisti, siasi usata — ammettiamo pur involontariamente — una scortesia.

Lavori in provincia. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole sul progetto di lavori addizionali pel completamento del tratto fra il rio Ombladina e l'abitato di Chialina, lungo il 1° tronco della strada provinciale n. 58.

Due ragazzi truffatori

Iermattina due giovani, certi C. e S., che non arrivano ai vent'anni, si presentarono allo stallo Cherubini in via Poscolle, domandando cavallo e vettura a nolo per la giornata.

Il Cherubini non fece alcuna difficoltà di affidare cavallo e vettura a quei giovani, anche perchè ebbe da essi tranquillanti spiegazioni.

I due giovani si recarono issofatto a Codroipo, ove c'era mercato bovino ed equino mensile; trovarono ivi certo M., rivenditore girovago, al quale offrirono in vendita cavallo, vettura e fornimenti (valore complessivo circa L. 300).

In breve le trattative si instituirono col concorso anche di certo V., come stimatore e sensale, il quale valutò il tutto per 150 lire.

Il contratto venne chiuso per 125 lire delle quali il M. sborsò in denaro lire 105 e per le rimanenti lire 20 consegnò un orologio. Dopo ciò i due giovani se la svignarono.

Il Cherubini, come ben si comprende aspettò invano cavallo e vettura, ma da persone venute dal mercato, seppe iersera che la roba sua era stata venduta e che i giovani C. e S. avevano preso ignota destinazione.

Intanto il M. era arrivato a Udine col cavallo e vettura, ma lo aspettava una brutta sorpresa, perchè l'Autorità, informata dell'avvenuto, procedette al sequestro dell'equipaggio che, indubbiamente, verrà restituito al legittimo proprietario.

E' inutile soggiungere che i due giovani C. e S., non nuovi in queste gesta, vengono attivamente ricercati.

A colpi di bicchiere. Per vecchi rancori, in pubblico esercizio a Castions di Strada, certo Giov. Battista Cantarutti riportò lesione prodotta da un colpo di bicchiere, alla tempia sinistra, guaribile in dieci giorni, ad opera di Pietro Pinzani.

La Ditta Fratelli Tellini

avverte che ancora per pochi giorni — gli ultimi — procederà alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Ringraziamento

La vedova ed i congiunti del defunto *G. B. Mazzolini* porgono le più vive grazie a tutte quelle egregie persone che in qualsiasi modo onorarono la memoria del loro diletto estinto.

Uno speciale ringraziamento colle attestazioni della loro perenne riconoscenza s'abbiano il sig. Gio. Batta Angeli e famiglia che tanto largamente contribuirono ad alleviare le forti spese sostenute, e il distinto medico dott. Giuseppe Murero che adoperò disinteressatamente il massimo zelo ed amore in questa luttuosissima circostanza.

PROCACCIA POSTALE CHE SI UCCIDE PER AVER PERDUTO UN PIEGO

Ieri sera verso le 7, nei pressi della stazione ferroviaria di Gemona, avveniva un orribile suicidio.

Il sostituto procaccia postale Luigi Martinis d'anni 21, da Gemona, all'arrivo del treno diretto N. 55 da Pontebba, gettavasi sul binario e le macchina con tutte le carrozze passarono sopra il suo corpo, orribilmente sfracellandolo.

Quel giovane poco più che ventenne si ridusse alla disperata risoluzione per una questione d'onore, anzi di eccessivo amor proprio, poichè essendogli accaduto di aver smarrito un piego che conteneva lettere di valore, temeva di esserne punito.

Il tristissimo avvenimento produsse a Gemona grave impressione.

Sangue. — Il sangue stesso rappresenta il corpo reso fluido, così è detto nella *Genesi*. Infatti nel sangue si trovano tutti gli elementi atti a formare le cellule, i tessuti e gli organi, e si trovano altresì tutti gli elementi usati che hanno funzionato e servito nelle cellule, tessuti ed organi. *Il dare ed avere, l'attivo ed il passivo dell'economia organica* tutto passa per il sangue. « Sangue buono funzioni buone, sangue cattivo funzioni cattive » è questo il circolo vizioso; ma reale della vita sana e malata. — Astrazione fatta dalla chirurgia, in medicina devesi badare soprattutto al sangue e curare le malattie nel sangue e per mezzo del sangue. La parola dunque depurativo del sangue a certi rimedi è giusta e rimarrà sempre nel dizionario medico. Il difficile è trovare questi rimedi opportuni ed efficaci che circolando nel sangue, ne allontanano le impurità ed infezioni che vi sono attaccate, senza offendere la sua composizione organica e chimica. Fra i molti predicati depurativi del sangue, quello che soprattutti ha resistito al tempo ed alle gelose calunnie e merita il pubblico plauso è lo Sciroppo di Pariglina composto, del Dottor Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo premiato 14 volte per le sue reali virtù. Non contiene principii deleterii del sangue, ed è attivissimo depurativo ed antiparassitario contro l'erpete, l'artritismo, la scrofola e le malattie segrete. — Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bottiglia, che contiene 1|5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2|5 di varii succhi vegetali, 2|5 di zucchero, il tutto preparato con metodo speciale. — Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chimico G. Mazzolini, Roma.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti farmacia Reale Bindoni VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Teatro Minerva

Anche ieri sera il *Trovatore* ebbe ottimo successo.

Molto festeggiata la signorina Ronzi-Cecchi, specialmente nel duetto col baritono nel quarto atto, ch'essa canta con sentimento d'artista.

Applauditissimi pure la sig.na Mettler e il tenore Bielletto che bissò la « pira » emettendo il suo magnifico *do* di petto.

Anche il baritono signor Roussel fu applaudito.

Questa sera riposo.

Domani *serata d'onore* della distinta e avvenente prima donna signorina *Ida Ronzi-Cecchi.*

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 aprile 1892

VIII° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 66,635.12	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 72,023.81
		L. 276,858.81

ATTIVO.

Cassa	L. 31,503.99
Cambiali in portafoglio	» 1,492,619.33
Banche e ditte corrispondenti	» 107,057.65
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 176,360.—
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	» 35,000.—
» liberi e volontari	» 33,720.—
Conti correnti diversi	» 334,516.39
Spese d'ordinaria amministraz.	» 5,032.14
	L. 2,215,809.60

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 66,635.12
detto per eventuali infortuni	» 5,398.69
detto a disposizione del Consiglio	» 1,003.03
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,770,218.25
Banche e ditte corrispondenti	» 14,023.31
Depositanti a cauzione	» 35,000.—
detti liberi e volontari	» 33,720.—
Creditori diversi	» 35,300.06
Azionisti residui dividendi	» 7,460.32
Utili lordi del corrente esercizio	» 42,245.12
	L. 2,215,809.60

Udine, 30 aprile 1892.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco C. Pagani — Il Direttore G. Ermacora

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4% netto di ricchezza mobile.

Bollettino delle Opere Pie del Regno (ufficiale per gli atti delle amministrazioni aderenti.)

Abbiamo ricevuto i fascicoli N. 15 e 16 del 9 e 10 aprile di questa importante pubblicazione giuridico amministrativa diretta dal dott. Carlo Biancoli.

Il bollettino, esce a Bologna.

Abbonamento annuo L. 12 — Fascicolo separato per i non abbonati cent. 60.

Rivolgersi all'amministrazione del giornale: Via Imperiale, 9.

TRIBUNALE

Udienza del 3 maggio

Orlandi Gabriele fu Antonio facchino di Udine, per appropriazione indebita qualificata fu condannato a mesi 10 di reclusione e L. 85 di multa.

Curiosità sociali della Cina

Il governo cinese, naturalmente, è l'ideale di tutta la perfezione. Sta scritto nel *Daoiko* che l'imperatore deve avere l'affezione del popolo o andarsene; e Confucio scrisse: « chi governa colla virtù è simile alla stella polare, dove tutte le altre procedono a guida ».

Vi è un ministero, il gran segretariato alla cui dipendenza funzionano otto altri ministri, il ministero del personale, che nomina agli uffici letterati passati pel vaglio di innumerevoli esami; il ministro delle finanze, un ottimo contabile del pubblico denaro; il ministero dei riti che presiede al culto, alla beneficenza, ai concorsi letterari ed alla promulgazione delle leggi, i ministeri della guerra, della marina, degli esteri e dei lavori pubblici, che hanno supergiù l'ufficio dei nostri, e il ministero della giustizia, che interviene solo per gli affari criminali, perchè in Cina non vi sono procuratori del re, nè avvocati, nè procuratori, nè notai, nè uscieri...

Questi sono tutti collegiali, con sei capi ciascuno, metà cinesi e metà mongoli, come sono metà cinesi e metà mongoli tutti i funzionari dello Stato. Il quale è diviso in 18 provincie, governate da vicerè, 182 dipartimenti amministrati da prefetti, 1293 cantoni. Vi è poi una « Corte che veglia a tutto » di 56 membri, che sorveglia i ministeri, i governatori, lo stesso imperatore, e tutti i funzionari. I suoi membri sono responsabili e possono esser tradotti davanti ai tribunali, mentre si considerano i più alti funzionari dello Stato.

La famiglia si fonda sul principio patriarcale. Il padre ha un grandissimo potere; l'autonomia individuale non esiste, e la famiglia è una vera persona morale. Se un cittadino fa bene, come se fa male, il merito o la colpa sono della famiglia, anzi per i reati più gravi la colpa è di tutte le famiglie del distretto e dei magistrati stessi, che dovevano impedirli. Le famiglie esercitano però una reciproca sorveglianza che rende i misfatti rari e difficili.

Gazie a questo concorso 30,000 funzionari bastano ad amministrare una popolazione di 400 milioni. Le questioni comunali sono tutte regolate dall'assemblea dei capi famiglia. Ciascuna famiglia tiene i suoi registri, dove si notano gli atti dello stato civile, le sentenze e tutto quanto concerne gli individui che ne fanno parte.

Il matrimonio è monogamo e indissolubile. Il marito può però prendere un'altra moglie, se non ha figli dalla prima, essendo essenziale pei cinesi la continuazione dell'albero genealogico, del culto degli antenati. D'altronde il celibato è ignoto, perchè il matrimonio si considera come indispensabile complemento del culto degli antenati.

Questa importanza ed intimità dei vincoli della famiglia, rende inutili in Cina gli ospitali, gli asili per la vecchiaia, le case di ricovero e molte altre istituzioni di beneficenza. La cerimonia del matrimonio non è religiosa, nè civile, ma semplicemente famigliare. Anche l'indissolubilità del matrimonio patisce due eccezioni, nel caso che la moglie, non abbia figli e nel caso che essa disobbedisca agli antenati. Le donne non hanno dote, ed i beni vengono conservati nella famiglia. Così si conservono i patrimoni e la terra rende al lavoratore più che in altri paesi.

Il nostro generale — che adesso ha forse modificate alquanto le sue rosee pitture della società cinese — fece conoscere così l'agricoltura, che sa utilizzare sino il più piccolo angolo della terra; il contadino, sobrio, lavoratore, ricco dei più gigantesco sistema di irrigazione che il mondo abbia mai realizzato e costruito; ci fa assistere alle feste, ai divertimenti, alle cerimonie di un culto nazionale avverso alle speculazioni religiose e al fanatismo, tutto morale, tutto devoto alla famiglia.

I cinesi hanno anche un modo diverso di significare *l'amore*, se per scrivere questa parola adoperano due segni, il primo dei quali significa *donna*, il secondo *fanciulla*. E il più elevato tra i sentimenti che formano la famiglia. La donna è educata in Cina esclusivamente per la vita di famiglia, e non ha altra ambizione che di insegnar la virtù. E sono generalmente fedeli. In una poesia citata dal generale, una donna dice al seduttore: « Mi offrite perle, brillanti, benchè io non sia libera. In riconoscenza della vostra affettuosa simpatia, metto un momento sulla mia cintura di seta. Ma io ho giurato di vivere e di morire con mio marito; vi restituisco perciò le vostre perle con due lagrime e col dispiacere di non avervi conosciuto prima d'essere condotta a marito. » Insomma, secondo il generale, come pel Bazin,

La Chine es un pays charmant
Partout des pagodes, partout des clochettes

I cinesi si maritano tra i sedici e i venti anni, e non sanno che cosa sia l'amore fuori del matrimonio.

I genitori combinano i matrimoni senza badare alla dote, che non ha importanza affatto, essendo appena figurativa.

« I cinesi ignorano le passioni, conoscono solo il sentimento. Le tempeste violente che sorgono nel cuore e non lasciano l'indomani che i disperati rimpianti, sono rarissime nella nostra società. » Anche il generale riferisce però alcune poesie amorose che valgono parecchie europee; questa tra altre:

« Ahimè! il triste mio cuore malato muore, o crudele, e muore per voi, che adoro in ginocchio, o immortale del cielo di topazio.

« Al vostro incantevole appressarsi ho visto sbocciare i fiori, la pallida luna e zefiro parevano raddoppiare lor tenerezze.

« Ma il fiorellino dischiuso appena appassirà sul vostro seno, ed il zefiro, casto ladrone, sfiorirà la vostra bocca di rosa.

« La luna manderà il suo dolce lume fin dentro ai vostri grandi occhi di gazzella, specchio d'argento, e pur meno dolce della vostra pupilla.

« Io vorrei, povero e sacrilego audace, io vorrei baciare la vostra rosea bocca, baciare i vostri grandi occhi divini, e poi morire sul vostro seno di neve. »

Proprio, se vi è qualche cosa che avvicini tutti i poeti del mondo, anche a non voler prendere sul serio gli idilli cinesi del nostro generale, è la poesia.

Telegrammi

Una nuova esplosione nel Belgio

Liegi, 2. Alle tre esplosioni avvenute ieri, fra il panico della cittadinanza, se ne deve aggiungere una quarta con cartuccie di dinamite. La esplosione avvenne sulla soglia di una casa del boulevard Sanviniere. I danni sono considerevoli. Anche la casa vicina ebbe dei danni così gravi che la pongono in pericolo di cadere. Le autorità circondate da una folla immensa, sono sul luogo La città è in preda allo spavento.

Bruxelles, 2. Oramai è certo che l'ultimo attentato di Liegi era diretto contro il comandante della guardia civica. Il governatore prepara dei severi provvedimenti contro gli anarchici.

Esplosione di dinamite a Colonia due morti

Colonia, 3. La *Koelnische Zeitung* annunzia che nella fabbrica di dinamite Pauen, dopo l'arrivo del consigliere Osthaus incaricato d'ispezionarla, vi fu un'esplosione; due operai rimasero morti.

La causa probabile sarebbe la caduta di un vaso contenente nitroglicerina.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 maggio 1892

	4 mag.	3 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	93.35	93.45
» fine mese aprile	93.40	93.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.1/2	93.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.1/2	303.50
» 3% Italiane	287.1/2	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	480.—	481.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1295.—	1273.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	240.—	237.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	642.—	642.—
» » Mediterranee	505.—	505.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.05	103.80
Germania »	127.60	127.3/4
Londra »	26.09	26.10
Austria e Banconote »	2.19.—	2.19.—
Napoleoni »	20.65	20.72
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi		
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	89.75	89.97 1/2
	—.—	—.—

Tendenza buona per quanto meno fermo causa realizzi.

Il Boulevard della notte è sospeso fino a tutto settembre p. v.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

DIFFIDA

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola ***Florio & C. di Marsala,*** produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino, detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta ***Florio & C. di Venezia.***

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il veneto dei listini somiglianti a quelli della ***Casa siciliana;*** e molti comprano il suo vino, nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

FATTORIA FLORIO & C. DI MARSALA

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertono nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

FLORIO & C. MARSALA

col distintivo del ***Leone*** e le parole ***Marca di fabbrica depositata.*** Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, ***G. Gordon.***

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio.

La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI.** Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d'Avvocato; **MODULE e FORMOLE,** contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, Compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori ecc., ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO** d'**AVVOCATO** e del Notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE,** arricchito di molte centinaia di **MODULE,** con **INCISIONI.** - 4ª Edizione in **OTTAVO GRANDE.** Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa — Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

2 — La Direzione C. BORGHETTI.

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I **TOPI**

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

ELIXIR SALUTE

Una bottiglia di questo salutare liquore costa lire **2.50** e si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» e dal farmacista Bosero A. dietro il Duomo.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il «Giornale di Udine»

VOLETE LA SALUTE?!

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino,* sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

BLYSS

A LIRE **1.50** LA BOTTIGLIA

BLYSS è un lucido che serve a pulire le scarpe bianche.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

HERION
HERION
HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.

Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute anzichè far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d'interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitaz.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti